



i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago

n° 100
Anno XXXX
MAGGIO 2014

Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987
Spedizione in Abb. Postale/50%

Malavolti



I Malavolti, la voce dei dragaioli. compie quarant'anni.

Parla il Priore Laura Bonelli: "Potere, Sapere e con Amore volere".

A colloquio con il Capitano Fabio Miraldi: "Questioni di cuore"

Cultura: i beni immateriali del Drago custoditi nell'Ecomuseo.

Il Barbaresco del 1993 ricorda di Andrea Chelli detto Mistero.

LA CONTRADA DEL DRAGO

ricorrendo la Festa Titolare
in onore di S. Caterina, sua Patrona,

OFFRE

ai benemeriti Protettori
ed agli Amici il seguente
SONETTO.

*Canti, orgoglio, allegria, condivisione
Scandiscono la Festa Titolare.*

*Si addobbano le strade del rione
E già ci si prepara ad affrontare*

*Le sfide della prossima stagione
Con l'ambizione di rinnovellare
Fulgida gloria e con questa ambizione
Oggi Il Drago ritorna a stamburare.*

*E sale su col rullo dei tamburi
Una preghiera fervida e fidente
A Caterina, perché ci assicuri*

*Pace, prosperità, fede, armonia
E un duemilaquattordici splendente
Di giallo rosso e verde. E così sia.*

Siena, 25 maggio 2014

Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

Sabato 17 maggio

Ore 15.30-17.30: Giro di saluto ai Protettori residenti nel quartiere di San Prospero.

Sabato 24 maggio

Ore 15.00: Onoranze ai Contradafoli defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 16.00: Ritrovo dei piccoli Dragaioli davanti ai Voltoni. Giochi e merenda.

Ore 18.30: "Cerimonia dello spago" nella Sala delle Vittorie.

Ore 19.45: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

Ore 20.00: Solenne Mattutino nell'Oratorio.

Ore 20.30: "Corsa cò sacchi" per i bambini di tutte le Contrade in Piazza Matteotti.

Ore 21.00: Apertura stands gastronomici.

Domenica 25 maggio

Ore 8.45: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: Messa nell'Oratorio in suffragio dei Dragaioli defunti.

Ore 12.45: Battesimo Dragaiolo.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa in Camporegio.

Ore 14.45: Partenza della Comparsa dalla Sede.

Ore 15.00: Offerta del Cero a S. Caterina nella Basilica di San Domenico.

Ore 18.30: Ritrovo in Piazza Postierla.

Ore 19.00: Estrazione delle Contrade e rientro in Contrada.

Ore 20.30: Cena di chiusura nella Società di Camporegio a San Domenico. Le tessere per la cena devono essere ritirate presso i Signori del Brio.

MALAVOLTI
Festa del Tabernacoli
Numero due

Un anno dopo
Una rivisitazione della Festa del Tabernacoli...

Vigilia di Palio
Dopo dodici anni a mezza della Festa del Tabernacoli...

Il drago del tabernacoli viene per il momento...

TEMPORALE
Il tempo è stato un anno...

Un anno di fine anno
L'anno si è chiuso con un anno...

APRILE
Al tempo di un anno...

Il drago del tabernacoli...

GIRA DEL DRAGO
Sabato di Maggio

La tratta
Il drago del tabernacoli...

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO 1976 - Anno II n. 4

Un anno dopo
Una rivisitazione della Festa del Tabernacoli...

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO 1976 - Anno II n. 4

Un anno dopo
Una rivisitazione della Festa del Tabernacoli...

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO 1976 - Anno II n. 4

Un anno dopo
Una rivisitazione della Festa del Tabernacoli...

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO 1976 - Anno II n. 4

Un anno dopo
Una rivisitazione della Festa del Tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...

La tratta
Il drago del tabernacoli...



Una storia lunga 40 anni

Il primo numero de "I Malavolti" uscì in occasione della Festa Titolare del maggio 1974
Come è cambiata la comunicazione contradaiola al tempo dei social network

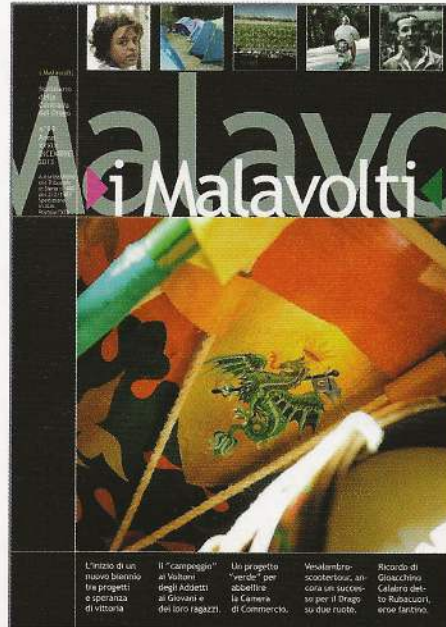
I Malavolti, una storia lunga quarant'anni! E la raccontiamo in questo giornalino che è il numero 100! Era il maggio 1974 quando dalla Tipografia Senese, allora situata nei vecchi locali di via Sallustio Bandini, sotto a quella che poi sarebbe diventata la mensa universitaria, uscì il primo numero de I Malavolti, il notiziario della Contrada del Drago.

Fu per volontà di Gianfranco Campanini e Enrico Giannelli che videro la stampa le prime 6 pagine, a due colori, nero e verde, di una pubblicazione che sarebbe subito entrata nelle abitudini dei dragaioli.

“Una volta bastava la Campana Maggiore dell’Oratorio per radunare in breve ‘li homini del Drago’, che dalle case circostanti, dove tutti abitavano, ne udivano perfettamente i rintocchi. I contradaioi vivevano a uscio e muro e conoscevano l’uno dell’altro i fatti, i pensieri, i propositi...” “I dragaioli di oggi, invece, sparsi un po’ dunque, dentro e fuori la Città, lontani dal territorio dove nacquero, non odono il suono della campanina...” Così scriveva Enrico Giannelli nel presentare il primo numero motivando l’inizio di questa avventura editoriale, ovvero la necessità di comunicare gli accadimenti che interessavano la Contrada, le sua storia recente e lontana, i suoi personaggi.

Ma perché chiamare questo notiziario I Malavolti? Il nome è quello della nobile famiglia che abitò il poggio, intorno al XII secolo, che corrisponde più o meno all’attuale Piazza Giacomo Matteotti, per noi tutti Piazza della Posta; ma Enrico Giannelli spiega ancora che “forse perché tutti amano sbandierare gli antenati illustri! O perché

è un nome di famiglia e noi ci sentiamo una grande famiglia”. E continuava “O forse perché il sor Angiolo, il sor Girolamo, il sor Orlando, il sor Ubaldino – uomini non comuni: patrioti senesi, politici oratori, ambasciatori, storici, eruditi – ebbero in fondo la



stessa nostra mania di parlare e di scrivere dei fatti di casa, e il nome di Siena uscì a getto continuo dalle loro labbra e dalle loro penne!”

Quel desiderio di raccontare la Contrada e i suoi “abitatori” resta ancora oggi, anche se sono cambiati gli strumenti per la comunicazione: ora con il computer, i tablet e l’ultima generazione di telefonini (smartphone) sappiamo tutto in tempo reale e i “social network” come Facebook, WhatsApp, Skype, Messenger, consentono di essere tutti contemporaneamente connessi in rete e quindi informati su quello che accade in tempo reale, dalle convocazioni di assemblee alle attività dei Novizi, dalle riunioni del Consiglio di Società all’annuncio di appuntamenti e feste, dalle notizie più futili e scioche, agli eventi che segnano la storia; e i fatti che ci accadono si possono subito documentare, immediatamente, anche con immagini e filmati.

Se pensiamo a cosa si può fare con il computer oggi, viene da sorridere nel ricordare come nascevano le prime pagine de I Malavolti di quarant’anni fa; i giovanissimi dragaioli, esperti di cellulare e veloci “spippolatori” di messaggi, non immaginano che a quel tempo (e non parliamo dell’800!) ogni titolo era composto da lettere in piombo, così

come ogni rigo di colonna usciva dalla Linotype, una specie di macchina da scrivere gigante che trasformava il piombo fuso, riscaldato in una piccola fornace, in una riga di testo.

Nel 1974 uscirono 4 numeri del giornalino, la cui veste grafica era, di fatto, realizzata dal tipografo che, montando titoli e righe in piombo, disponeva con maestria e cura gli articoli – su indicazioni di Gianfranco Campanini, di fatto primo direttore responsabile – sopra un vassoio di metallo grande quanto grande era la pagina. Al terzo numero appare una striscia a fumetti, di taglio satirico, uscita dalla penna di Emilio Giannelli: “Piccione il credulone”. Raccontava di un senese-contradaiole medio che commentava i fatti che interessavano la città, restando, spesso, illuso e preso in giro.

Il secondo anno, 1975, uscirono ben 7 numeri del giornalino.

Dopo 4 anni Gianfranco Campanini cedette la direzione a Maurizio Picciafuochi che firmò il suo primo numero nel giugno 1978.

Le tecnologie si evolvono e anche I Malavolti, nel 1981, incontrano il computer, quella che allora era chiamata “fotocomposizione”. Con i primi programmi di impaginazione e scansione delle immagini era possibile realizzare il giornalino in tempi molto più rapidi; nonostante queste novità l’immagine grafica del giornalino resta più o meno la stessa per molto tempo ancora. Il 2 febbraio 1987 la testata è ufficialmente registrata presso il Tribunale di Siena e il direttore responsabile diventa Paolo Corbini.

Il colore apparirà per la prima volta nella copertina del maggio 1998 e da allora sarà costantemente presente.

La veste grafica attuale è stata disegnata nel maggio 2004 da una brava e giovane grafica, Rossella Ugolini, contradaiole dell’Onda, prematuramente scomparsa. Il giornalino si trasforma sempre più e da questo momento in poi le immagini hanno un ruolo più importante: non sono solo il corredo degli articoli ma sono esse stesse lo strumento di un vivace racconto.



Maggio 1981, il primo numero con la copertina a colori.

*Son quarant'anni. Congratulazioni!
Nel ricordo rivivono gli albori:
due fogli in bianco e nero, no a colori,
di altri tempi e altre storie testimoni.*

*Sfogliando i Malavolti oggi i lettori
ritrovano successi e delusioni,
la nostra storia, immagini, emozioni,
bambini diventati genitori,*

*babbi e mamme ora nonni e finché dura
di questo spago forte e resistente,
proseguirà felice l'avventura*

*del nostro quarantenne notiziario,
che ci dà appuntamento allegramente
fra sessant'anni al primo centenario.*

ENRICO GIANNELLI



Testimone dell'essere dragaioli

Il tempo è come un fiocco di neve, scompare mentre cerchiamo di decidere cosa farne.

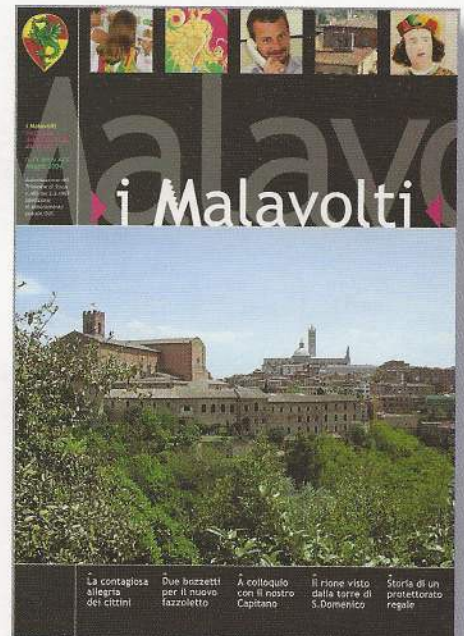


Romano Battaglia, da "Il fiume della vita".

di Massimo Biliorsi

Chissà se è passato soltanto del tempo dal primo numero dei Malavolti ad oggi. Spesso abbiamo il non velato timore che siano passati volti, idee, speranze e (in)crollabili certezze. Certamente è passata la nostra giovinezza e ne sono arrivate altre, anch'esse destinate ad appassire. Oggi è il turno di altre certezze e altre giovinezze. E sicuramente altri modi di intendere il vivere assieme. Sono tornato a leggere i primi numeri del giornalino dragaiolo ed ho scoperto che ci prendevamo molto sul serio e proprio il tempo era un concetto astratto, quasi un elemento intellettuale. Ho ritrovato tante cose belle, anche nascoste, ma anche un mare di retorica. La domanda allora sorge spontanea: che senso può avere oggi questo nostro carissimo foglio? Sicuramente un signi-

ficato diverso da quello degli anni Settanta e Ottanta e non certo più di comunicazione nel senso più aderente al termine. La "comunicazione", nel senso più ristretto e rapido che oggi conosciamo, non esiste quasi più su carta, viaggia attraverso la rete e con la rete arriva in un secondo a tutti. I Malavolti sono quindi destinati a non più comunicare ma a tanti altri importanti ruoli: innescare dibattiti, recuperare vicende storiografiche, focalizzare l'attenzione su nuove problematiche, istruire alla Contrada nel senso vero del termine e, soprattutto, mettere la persona in primo piano, recuperando volti del passato, sottolineando il valore dei presenti. In altre parole a quello che possiamo cogliere con lo slogan di "fermare il presente". Per arrivare a tutto questo è necessario dilatare la redazione, ovvero offrire a più persone la possibilità di scrivere sulla nostra gloriosa testata, affinché chi fra trent'anni si ritrovasse fra le mani i Malavolti avesse un'idea molto vicino alla realtà di questo nostro presente. A costo di essere anche banali o scontati dovrebbero apparire sulle pagine giallorosseeverdi tutte le generazioni dragaiole, raccontando le loro esperienze e soprattutto le loro speranze. Insomma, lottare contro il tempo ha il sapore di una battaglia persa prima di cominciarla. Si deve quindi pensare ad un organo di stampa per riflessioni, proposte, verifiche anche a lungo termine. Pensiamo ad esempio al



Maggio 2004, il primo numero con la grafica disegnata da Rossella Ugolini.

recupero della Società Camporegio di via del Paradiso: come non confrontarsi sull'uso di questa parte della nostra storia, il tutto non certo per trovare soluzioni ma per indicare meglio la strada ai dirimenti della Contrada. Ma si può andare oltre: ci sono questioni prima o poi da affrontare, come cercare di annullare il più possibile la distanza, anche di linguaggio, fra le generazioni, per non creare gruppi dettati solo dall'anagrafe, oppure come si può essere contradaio e "sentire" il rione senza mai averci vissuto, cosa adesso piuttosto comune fra la gran parte dei dragaioli. Essere contradaio oggi è facile, un po' più difficile essere dragaioli e un modesto giornalino può fare molto, nel tentativo sempre nobile di vivacizzare il nostro talvolta spietatamente anonimo presente.



Controllate la vostra collezione de "i Malavolti" e richiedete agli Archivisti i numeri mancanti. Sarete accontentati se le copie sono ancora disponibili, o potrete ottenerli in fotocopia.

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO ANNO XXI - N. 1 - MAGGIO 1986

Grande successo della "Filodrammatica Dragaiaola" alla prima rassegna di teatro vernacolo della Pantera

ASPETTANDO IL BIS

Stanno nella bottega di... Grande successo della "Filodrammatica Dragaiaola" alla prima rassegna di teatro vernacolo della Pantera

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO ANNO XXI - N. 2 - DICEMBRE 1985

Conclusi i festeggiamenti per la vittoria del Pallo del 2 Luglio 1985 con Ogiva e Falchiro, è il momento della Festa Tivolare

SCUSATE IL RITARDO

Dopo un anno torna alla stampa il nostro...

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO ANNO XXI - N. 3 - DICEMBRE 1986

UN ANNO BEN ITO

Stanno concludendo... Un anno ben ito...

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO ANNO XXI - N. 4 - DICEMBRE 1987

IL NUOVO I

Stanno concludendo... Il nuovo I...

Pagina 3

I MALAVOLTI

Storie di un gruppo di giovani nottambuli DRAGO DI NOTTE

C'era una volta... Niente da fare, re o principesse ma solo qualche giovinastro di belle speranze, con tanta voglia di divertirsi, e di fare permettetecelo un po' di casino. Se durante l'anno chi per lavoro, chi per studio, chi, anche se non fa un tubo trova il modo di essere latitante, non ha la possibilità di trascorrere qualche tempo insieme, con l'avvento della primavera, e quindi, per noi, del giro, trova il modo di « rifarsi » in una sola notte. Già, perchè siccome di nottata intera in giro per la città, (con la possibilità di esser scambiate anche per ladri da qualche vigiliante, che per tenersi su, ha dato un po' di gatto). E così, dopo una serata passata in contrada per il mattutino, quando gli altri se ne vanno a letto, c'è chi rimane a veglia. Chi sono? No, non facciamo nomi per due motivi. Primo perchè qualche malalingua invidiosa potrebbe dire che so' tutti matti, e invece gli garbirebbe anche a lui, (ma c'è la moglie a casa che aspetta); secondo perchè chi lo vuole sapere non fa altro che aspettare i 30 sera farsi una scorta di sigarette portarsi un termos di caffè e stare a vedere.

Ma cosa faranno mai! Prima di tutto a giro nelle ultime società aperte. Due chiacchiere un gatto (anche due o tre) di vinsanto (da la carica), le solite sigarette e, spesso, due parole con altri nottambuli (è una razza in estinzione, ma c'è chi resiste!). Poi, quando tutto è veramente chiuso, e di acceso ci sono solo le luci per strada, ad alcuni, per ingannare il tempo, vengono alcune idee. I più libidinosi propongono un raid a Firenze. Già perchè là, nonostante siano già le 2 o le tre, si possono ancora fare degli incontri interessanti; del terzo tipo o di altra gradazione a seconda dei gusti. Oppure, come in realtà andrà a finire, (i più puritani prevarranno, fiancheggiati da chi ha solo qualche spicciolo) si ritorna in società; un poker o un settemezzo terranno incollati alle seggiole i nostri amici, con un giro di soldi da capogiro prima del giro. Oddio mi gira la testa! Il tutto bagnato da circa una cinquantina di caffè, che serviranno per mantenere in forze lo sparuto gruppo di assurdi. La notte scorre via dolcemente (non è vero per niente); uno di mia conoscenza troverà il modo di appisolarsi sulle sedie (quei ferri dalle parti sono micidiali!), regolarmente

te importunato con urla negli occhi o apprezzamenti sfavorevoli. Un paio tenteranno una partita a biliardo, ma arrivare anche a sedici, o pretendere di colpire il pallino sarà un'impresa, visto che negli incontri a bocchette, verso le quattro di notte, certa professionalità viene meno. Il momento più atteso è verso le cinque, quando i fornai, con amorevole cura, portano le paste ai vari bar, incuranti che un manipolo di disperati sta per mangiarsela gran parte. Mi ricordo di... (non faccio nomi) che riuscì ad aprire uno di quegli infernali aggeggi di metallo, dove le profumate leccornie sono custodite, ancora calde.

Le luci dell'alba ormai sono una realtà. I primi piccioni cominciano a borbottare; l'aria frizzante del mattino ti bacía in viso. Il primo tepido sole ti fa tirar fuori i Ray-Ban oppure (ora vanno decisamente di moda) i Persol tanto per non perdere l'abitudine ad essere sempre a posto anche alle sei di mattina. Ora il dovere li chiama. E il manipolo di nottambuli si avvia, stanco ma felice, verso le scaviglie di Contrada C'è da vestirsi per prendere per primi le monture vecchie. Al cancello che aspetta già da un'ora c'è il Gimignani con la sua cintola in mano.



Sfogliando il giornalino

di Maria Giuditta Moggi

Quando mi son messa a sfogliare e leggere i numeri de I Malavolti, pensando di estrapolare un po' di articoli per raccontare come è cambiata il giornalino e come è cambiata la contrada negli anni, non mi ero resa conto di

cosa mi aspettava. È stato come sfogliare un album fotografico con immagini di famiglia, come aprire una scatola piena di ricordi degli ultimi 40 anni. Con un po' d'emozione e tanta passione ho iniziato il mio lavoro. I Malavolti esistono praticamente da quando esiste la mia memoria dragaiaola, così mi sono rivissuta tutti questi anni... Questo è ciò che voglio riportare anche alla vostra memoria. Era il 1974 e c'è stata la partita di calcio giovani contro vecchi, tra i vecchi c'erano già il Bistecca, i fratelli Rossi, il Trifone e Paolo Tiezzi... che hanno anche vinto 3-2. Nel numero di maggio 1981 ha attirato la mia attenzione l'articolo

"DRAGO DI NOTTE" dove è narrata la "notte brava", alla vigilia del giro, di un gruppo di giovani (alcuni, purtroppo, scomparsi troppo presto, gli altri comunque ingrassati e imbiancati)! Ho rivisto i loro volti scanzonati e mi sono ricordata di come erano, più di quanto una semplice fotografia potesse mai suggerire. Era il 1986 e la Filodrammatica Dragaiaola faceva il suo esordio sui palchi nazionali (al teatro delle Due Porte..., poi al Costone)! Nel 1991 la prima volta ai Voltoni, ancora da ripulire e sistemare... mi ricordo come se fosse ora la mia prima discesa in mezzo ai rovi, direi in compagnia di Claudio Rossi, se la memoria non mi inganna. Nel 1992 Paolo Saracini vince il festival di San Regio corrompendo la giuria. Nel 1999 un ricordo nostalgico di

I MALAVOLTI

I MALAVOLTI

I MALAVOLTI

I MALAVOLTI

Lo spolvero

Il primo spettacolo della serata di venerdì 25 maggio, alle 20.30, è stato quello di Paolo Bonelli, con il suo gruppo "Un'emozione da poco". Il secondo spettacolo è stato quello di Sandra Barbagli, con il suo gruppo "Tristezza". Il terzo spettacolo è stato quello di Elisa Saracini, con il suo gruppo "Amore mio".

rago nani



La formula vincente

Coloretti il 11 ottobre la Festa della Vittoria in Piazza Marconi. Il lungo lavoro preparatorio, l'impegno delle varie commissioni, il successo di una Contrada che vanta successi per il terzo della tradizione e della sua storia.

Conclusi con il Pranzo del Piatto i festeggiamenti per la vittoria del Palio del 16 agosto 1992

E ora si ricomincia

Paolo Saracini, vincitore del Palio del 16 agosto 1992, è stato onorato con un pranzo in Comune. Saracini ha sfoggiato qualità canora da vera professionista; al secondo simpaticissimo fisico bestiale del Gamba. E infine, trionfatore della serata Paolo Saracini, che ha vinto dopo aver corrotto a suon di cene e bevute la giuria.

Paolo Saracini ha vinto la seconda edizione del Festival Sanregio, successo sopra le note

Questi i cantanti che hanno partecipato, che vi riproponiamo in rigoroso ordine sparso (tra parentesi la canzone presentata): Laura Bonelli (Un'emozione da poco), Sandra Barbagli (Tristezza), Elisa Saracini (Amore mio), Paolo Saracini (Signora mia), Fabio Fioravanti (Ci vuole un fisico bestiale), Provenzano Carrignani (Il gatto e la volpe), Alessandro Viti (Riderà), Alessandra Cecchini (Quello che le donne non dicono), Gianfranco Campanini (Sapore di sale), Vanna Micheli e Franca Perugini (La notte è piccola per noi), Walter Benocci (Con tutto l'amore che posso), Mario Petrini (4 marzo 1943), Curci e Cervellera (Innamoratissimo), Cinzia Benocci e Chiara Gotti (Siamo



racini che ha sfoggiato qualità canora da vera professionista; al secondo simpaticissimo fisico bestiale del Gamba. E infine, trionfatore della serata Paolo Saracini, che ha vinto dopo aver corrotto a suon di cene e bevute la giuria. Big ospite della serata Andrea Cantagalli vincitore della scorsa edizione. Da non dimenticare l'intervento di Massimo Biliorsi che, tra il primo e secondo gruppo di esibizioni, si è intrattenuto con il pubblico, questa volta senza svenire come successe un anno fa. L'esperienza, soprattutto a non bere prima di andare in scena. Tutto è andato per il meglio e la gente che ha affollato la società si è divertita e compiaciuta per l'ottima organizzazione. Arrivederci all'anno prossimo!

Appena terminata prima edizione tutti erano d'accordo: il Festival di Sanregio era una iniziativa che andava ripetuta e così il 21 marzo scorso il sipario si è nuovamente aperto per ascoltare big e nuove proposte. I Signori del Brio per l'occasione si sono veramente superati: 14 cantanti, una splendida scenografia allestita da Silvia e Laura, una band eccezionale composta dal Muppets alla chitarra, Alino alle tastiere, Calloni al basso e con la partecipazione straordinaria dei Lino alla batteria. E poi crostini, dolci e lotteria finale. I concorrenti, sopravvissuti o quasi a due mesi di prove nell'umido dei "Voltoni", truccati in modo estroso da tante volontarie truccatrici pettinati con fantasia dalla nota coiffeur Chiara, sono stati affidati alla presentazione di Gaia e Alessandro.

culminante della premiazione dei primi cinque classificati; al quinto posto il Conte Viti, sempre straordinario nelle sue interpretazioni; al quarto Pucci che ha fatto fremere la platea dei più giovani; al terzo posto Elisa Sa-

I MALAVOLTI

Alcune importanti novità per la festa titolare di domenica 25 maggio: il battente contradaio è anticipato a sabato 25 alle ore 18.45. Il ricevimento della Signoria e il solenne mattutino nell'oratorio della Contrada sono anticipati alle ore 20.30. In via del Paradiso stand gastronomici e giochi per grandi e piccoli. Anche i bambini delle altre contrade sono invitati a giocare con i piccoli dragaioli.

26 MAGGIO: E' FESTA!



Finalmente tornano a sventolare le bandiere del Drago per il giro in città. Per quest'anno ci sono alcune novità importanti. La Contrada, nell'apportare alcune modifiche soprattutto agli orari di alcuni appuntamenti, intende favorire una maggiore partecipazione dei dragaioli alla festa. Questo giornale, al suo interno, contiene tutte le informazioni necessarie per seguire le bandiere del Drago, a partire da domenica 19 maggio in occasione del Giro di onoranza ai protettori residenti fuori la mura, per proseguire sabato 25 con il giro a San Prospero e i festeggiamenti della sera, e domenica per il giro in città. Il Drago vi aspetta!

Folco raccontato da uno storico d'eccezione, Ghigo Giannelli. Eh no, io ai tempi di Folco 'un c'ero! Nel 1998 il primo vespalambroscooter tour. Sì, ragazzi, noi siamo tutto ciò e le emozioni che ho provato a leggere alcuni articoli non ve le racconto per non diventare patetica, dirò soltanto GRAZIE a tutti quelli che hanno collaborato in questi 40 anni perché con il loro lavoro tutti noi abbiamo una memoria storica unica. Le mie figlie, Lavinia e Martina, che hanno sfogliato con me tutti i numeri, hanno sorriso insieme a me, si sono emozionare con me quando un articolo che poteva sembrare solo una semplice cronaca era in realtà il racconto di un pezzo di vita vissuta da tanti dragaioli!

I MALAVOLTI

La schiera degli Eletti



Battesimo Contradaio
Nell'occasione della Festa Titolare di domenica 25 maggio, alle ore 12, sarà celebrato il Battesimo Contradaio. Gli interessati sono pregati di iscriversi al Battesimo Contradaio entro giovedì 15 maggio. Gli interessati dovranno essere maggiorenni e residenti in Contrada. La cerimonia sarà presieduta dal Drago e sarà celebrata dal sacerdote della Contrada. Il costo del Battesimo Contradaio è di 10 euro. Per informazioni e iscrizioni, contattare il Drago o il Comitato di Contrada.



A colloquio con il Priore Laura Bonelli riconfermata alla guida del Drago per il prossimo biennio

di Silvia Pippi



“Nessuna cosa benché minima può essere iniziata o terminata senza una di queste tre cose: senza Potere, senza Sapere, senza con Amore volere”

Visto il rapporto di amicizia che ci lega, mi sono chiesta quanto sia difficile far rispettare l'autorità che il tuo ruolo richiede (prendendo decisioni che possono anche essere "impopolari"), quando ci sono legami di affetto e confidenza tra le persone. Dato che hai profondi legami di amicizia, a dir poco, con circa il 96% dei dragaioli, come riesci a conciliare "Ragione e Sentimento"?

Mi rendo conto che non mi interessa essere impopolare e cerco di affermare la mia posizione anche se non si concilia con quella

delle persone che mi stanno più vicine. D'altra parte nelle amicizie di Contrada non ci si sceglie ma ci si trova e ci si accetta per quello che siamo. Io sono molto rigorosa su certi aspetti e cerco con forza di farli rispettare. Ovviamente vorrei che le persone si fidassero delle mie scelte e mi dispiaccio quando questo non accade. Ma sono i fatti la migliore risposta.

Hai avuto l'impressione come donna, di dover dimostrare di più?

Sì, senza dubbio, ma è il prezzo che noi donne paghiamo in tutti i campi della

nostra vita. Del resto in questa città sono rarissime le donne che si affermano, c'è molto pregiudizio.

Noi dragaiole ci mettiamo spesso nei tuoi panni: come fai? Come riesci a mediare tra famiglia, figli, lavoro e l'impegno che il tuo ruolo richiede?

Io ho una grande passione per tutte le cose che faccio. Non mi risparmio mai. Ma sicuramente i miei figli hanno la precedenza su tutto. Questa me la concederete...

Il rapporto con le altre donne Priore ti aiuta? Vi con-

frontate anche su queste problematiche?

Direi di no, attualmente siamo quattro ma tutte con delle situazioni di vita diverse. Io forse sono quella messa peggio...ma la prendo a ridere.

Anche se ancora le donne Priore sono una minoranza, ritieni che in seno al Magistrato delle Contrade una certa "impronta femminile" cominci a farsi sentire?

Direi di sì, ma bisognerebbe chiederlo alla parte maschile.

Una delle idee scaturite nelle ultime consultazioni

elettorali, e sulla quale tu punti molto, è la diffusione di nuovi e specifici incarichi ai Consiglieri di Sedia per valorizzare capacità e competenze e per rivalutare un ruolo che a volte è rimasto un po' in ombra. Quali sono i propositi al riguardo?

I nuovi incarichi sono quelli offerti, ad esempio, a Paolo Corbini che è il responsabile per il Drago dell'Ecomuseo, una sorta di testimonianza virtuale sui nostri usi e tradizioni. Un'esperienza ancora da approfondire ma che avrà credo i suoi buoni risultati; Massimo Biliorsi e Ferdinando Mandarini si devono occupare della valorizzazione del territorio perché ritengo che questo aspetto ci stia sfuggendo di mano. Il territorio è parte integrante del vissuto contradaiolo, del concetto di identità e vorrei che i dragaioli di ogni età lo vivessero come è tale a dispetto di tutte le problematiche che questo comporta. Lorenzo Lonzi, insieme a Vanna Micheli e Fabio Aliciati, segue il Gruppo Solidarietà mentre Mario Zanchi e Francesco Maccari curano gli aspetti patrimoniali e legali.

Ci vuoi parlare proprio della Commissione Solidarietà che è stata creata? Una bella iniziativa che può ridare valore all'aspetto di mutuo soccorso insito nel concetto di Contrada e che spesso dimentichiamo?

Questa idea è nata dall'atteggiamento solidale che ho sempre percepito crescendo in Contrada. Ci sono persone che in silenzio operano a favore della comunità con spirito di servizio acritico e costruttivo. Proprio queste persone stanno attivando una sorta di "banca del tempo" che ritengo essere una ricchezza enorme per la nostra



Contrada. Vuole e deve essere un gruppo aperto ad esperienze e nuovi stimoli ed è già in rete con altre Contrade.

Parliamo di cultura. Quale ruolo ha nella tua idea di Contrada?

Le Contrade educano i cittadini cercando di perpetuare i propri valori fondanti. In quale ambiente quotidiano sentiamo parlare di amore civico, orgoglio, memoria, ricordi? Il concetto di identità che è il legame più forte che sentiamo noi senesi nei confronti delle nostre Contrade è vera cultura. È con questo spirito che ho fatto richiesta alla Consorteria delle Compagnie Laicali di portare in processione la nostra "Madonna della Tegola" e la risposta che la Contrada mi ha dato è per me un ricordo indimenticabile.

Con la presentazione in assemblea del progetto dei locali in Via del Paradiso ha ripreso impulso il confronto di idee tra i dragaioli sui nostri beni immobiliari. I prossimi passi al riguardo quali saranno?

Siamo una comunità che ha bisogno di "sedimentare" le idee. Da noi, che io ricordi, niente è mai stato approvato in maniera frettolosa o superficiale. Qualsiasi passo in avanti è stato fatto, a volte con fatica e duro lavoro, da parte sia del popolo sia di chi lo dirige: io ho le idee ben chiare. Sono una che incede a passi lenti ma diritti e decisi. Porterò la Contrada ad esprimersi in maniera lungimirante. Con l'aiuto di tutti.

Cosa speri di lasciare in eredità alla Contrada al termine del tuo mandato? Chiunque abbia svolto

incarichi di questo tipo sa benissimo che per tutto quello che si fa non c'è una ricompensa. Nessuno ti ringrazierà mai e ti risarcirà del tempo e della fatica che tutto questo comporta. Questo ci esonera dal tirare le somme ma anche da porci dei limiti. Tutto quello che faccio è spinto da un grandissimo amore per la mia Contrada e per la mia città. Quando smetterò di fare il Priore inizierà per me il ruolo di Consigliere, e non vedo fra quelli esistenti nessuno che sia in pensione. Chi nel Drago ha avuto cariche dirigenziali sente ancora la responsabilità. Questa è una grande forza e un importante valore aggiunto.

Qual è la domanda che nessuno ti ha mai fatto e alla quale vorresti tanto rispondere?

La domanda è: "Laura cosa è che ti manca di più?" Mi manca la leggerezza, la compagnia dei miei amici negli attimi che precedono il Palio, l'allegria delle serate in cucina o nei turni. Mi manca il potere esprimere liberamente le mie debolezze senza paura di essere equivocata. Mi manca il mio amico Pennello e quel vissuto fatto di piccole emozioni che non tornerà. Vorrei dire inoltre alla Contrada che ho l'onore di dirigere che è vero, fare il Priore non è facile e si può sicuramente essere migliori e perfettibili ma ricordate che ancora più difficile è fare il contradaiolo semplice perché alla fine quello che dà forma alla comunità è l'insieme di persone che la popolano. Che i dragaioli abbiano fiducia e guardino diritto. Ci aspettano nuove vittorie. Un abbraccio a tutti, il vostro Priore.





SEDIA

PRIORE

Bonelli Laura

PRO VICARI

Cerretani Massimo

Nastasi Alberto

Sani Lugi

BILANCIERE

Mantengoli Guido

CONSERVATORE

DELL'ARCHIVIO

Benocci Duccio

ADDETTO AI PROTETTORI

La Rosa Barbara

PROVVEDITORE

ALLE FINANZE

Sportoletti Giovanni

ADDETTO AL GRUPPO

DONATORI DI SANGUE

Mostardini Rosa Novella

VICARIO

Benocci Walter

CONSERVATORE

DELLA LEGGE

Pippi Luigi

ECONOMO

Marzi Gino

PROVVEDITORE

ALL'ORATORIO

Bacarelli Maria Romana

MAESTRO DEI NOVIZI

Bralia Elisa

CONSERVATORE

DEI BENI ARTISTICI

Baldi Maria Rosa

CONSIGLIERI DI SEDIA

Benocci Antonio

Biliorsi Massimo

Corbini Paolo

Innocenti Massimo

Lonzi Lorenzo

Maccari Francesco

Mancianti Marco

Mandarini Ferdinando

Melai Paolo

Talucci Stefano

Tognazzi Paolo

Zanchi Mario

CAPITANO

Miraldi Fabio

CANCELLIERE

Tiezzi Marta

CAMARLENGO

Giorgi Antonio

ADDETTO AI GIOVANI

Cerretani Giulia

SIGNORE DEL BRIO

Tiezzi Elisa

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Marzi Franco

ADDETTA AI RAPPORTI

CON I GRUPPI FEMMINILI

Moggi Vittoria

CONSIGLIERI DEL PRIORE

Calamati Duccio

De Luca Antonio

Giannelli Enrico

Lonzi Marco

Muzzi Andrea

Rossi Carlo

Rossi Claudio

Toti Mario

**ELEZIONI PER IL RINNOVO
DEL PRIORE, DEL CAPITANO,
DELLA SEDIA
E DEL CONSIGLIO BIENNIO
2014/2015**

CONSIGLIO

Baccheschi Carla
Bandini Alessandro
Bandini Bernardo
Barbagli Sandra
Barneschi M. Letizia
Benincasa Roberto
Betti Alessandro
Bonelli Daniele
Burroni Paolo
Burroni Pietro



VICARI COADIUTORI

VICE CONSERVATORE DELLA LEGGE

Molteni Giovanni

VICE BILANCIERE

Stefanelli Serena

VICE ADDETTO AI PROTETTORI

Benocci Cinzia
Gotti Chiara
Morgantini Maurizio
Pianigiani Emilia
Rauch Isabella
Rosi Laura
Vuolo Luca

VICE CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI

Gerardi Francesco
Lorenzini Marzia
Moretti Camilla

VICE PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Cerretani Giovanni

VICE ADDETTO AI RAPPORTI CON I GRUPPI FEMMINILI

Turini Eleonora

VICE CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Calosi Marco
Cantagalli Silvia

VICE CANCELLIERE

Carmignani Caterina
Manganelli Cesare

VICE ECONOMO

Barbagli Letizia
Bassi Gabriele
Calosi Guido
Cancelli Roberto
Lonzi Giulia
Moretti Domenico
Rossi Fabio
Tognazzi Antonio
Viti Duccio

VICE ADDETTO ALLE FINANZE

Agnusdei Stefano
Bassi David
Carignani Provenzano
Cervellera Gian Piero
Mandarini Federica
Moggi Maria Giuditta
Picciafuochi Maurizio
Rigatti Gabriele
Zanchi Laura

VICE ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Gazzei Bruno
Pagni Laura
Rosi Francesca

VICE CAMARLENGO

Rosi Devid

VICE ADDETTO AI GIOVANI

Anichini Virginia
Baldassano Maurizio
Burdisso Michela
Cerretani Elena
Cetoloni Gianluca
Garosi Maurizio
Marzi Alessandra
Pauciullo Elisa

VICE SIGNORE DEL BRIO

Bartalucci Irene
Fontanelli Clara
Giorgi Giovanni
Giorgi Matteo
Guarino Susanna
Lippi Michela
Marzi Andrea
Moretti Margherita
Rigosa Arianna
Toti Filippo

VICE MAESTRO DEI NOVIZI

Bartali Marco
Cerretani Chiara
Fattorini Laura
Mascelloni Edoardo
Minuti Ugo
Serpetti Marta
Trifone Annalisa

Campanini Luciana
Cerretani Claudio
Cervellera Antonio
Cioci Luisa
Collodel Guido
Conenna Lucia
Di Mario Guido
Farneti M. Eleonora
Fioravanti Fabio
Giannelli Emilio
Giannelli Fernando
Gotti Jacopo

Lonzi Alessandro
Lorenzetti Laura
Lorenzetti Patrizia
Malavolti Paolo
Mancini Marco
Mandarini Nello
Manganelli Marco
Melai Federico
Mini Alfiero
Nastasi Alessandro
Paghi Lanfranco
Petrini Mario

Pizzichini Carlo
Ricucci Cristiano
Rosi Carlo
Sani Virgilio
Saracini Carlo
Scarpellini Fabrizio
Tiberi Dina
Tiezzi Fabio
Turini Federica

Due chiacchiere con il neo Capitano Fabio Miraldi

Questioni di cuore

di Marco Mancini

Se a pranzo si presenta assonnato e con la barba incolta te lo immagini reduce da una notte brava, e invece scopri che l'ha trascorsa al tavolo operatorio per salvare la vita d'un povero cristo ciociaro al quale il medico di famiglia aveva diagnosticato una crisi di panico, anziché un letale aneurisma. Vita da cardiocirurgo, al Policlinico Umberto I di Roma, cittadella ospedaliera e universitaria ad un passo da Roma Termini, abitata da quasi 10mila persone tra medici, paramedici, degenti, visitatori e studenti. Il chirurgo è Fabio Miraldi, il nostro Capitano. Che da lì a poche settimane si sarebbe trovato di nuovo alle prese con un aneurisma, quello che ha colpito il Gamba e, indirettamente, tutti noi, in ansia per la sua sorte.

“Ho assistito all'intervento, complesso e delicato, supportando l'equipe delle Scotte, ma è impossibile operare direttamente un parente o un amico”. Il coinvolgimento emotivo può giocare brutti scherzi, mandare in frantumi freddezza e lucidità che sono tra le prime doti di

un chirurgo e che Fabio con difficoltà dismette anche nella vita privata. Sobrio, misurato, venato di un elegante autoironia, il suo aplomb può andare però in briciole, se l'occasione lo merita, o

lo richiede. Ricordo una sua disinibita ed etilica danza sul bancone del bar, ai Voltoni, quando una certa Votta Votta ci regalò brevi ed effimere libidini. E ho assistito ad una sua veemente

sfuriata in pubblico, al cellulare, per difendere le ragioni sue e di un suo paziente, al quale la direzione sanitaria avrebbe voluto posticipare l'intervento già da tempo programmato.



“...Poi, davanti a un generoso calice di vino, che “si fa bere volentieri”, come chiosa l'oste, gli domando: Fabio, qual è il tuo miglior pregio?...”

Intervistarlo per i Malavolti è stata l'occasione per conoscerlo, e farvelo conoscere meglio. Perché si dice: nel Drago ci si conosce tutti, ma poi si scopre che non è quasi mai proprio così.

Per settimane ci siamo incontrati a Porta Pia, in una pizzeria napoletana a due passi dalle nostre rispettive sedi di lavoro. A tavola Fabio, antivegetariano indomito, farebbe la felicità di un Marchionne. Ingolla fritti e pizza in un nanosecondo, come se un invisibile caporeparto lo spronasse a tornare subito alla catena. Ma di metalmeccanico ha solo questo. Campione di scherma, babbo innamoratissimo di Elena, amico sempre pronto e disponibile, mangino pluri-vittorioso, Fabio è un (serio) professore universitario che un rettore nepotista qual è il chiacchieratissimo Frati della Sapienza di Roma ha ostacolato, con ogni mezzo, nella sua naturale ascesa al primariato, cercando di fargli prevalere il figlio, anch'esso cardiocirurgo, sebbene da sempre a digiuno di interventi. Ne ha ingollati di rospi. Il Tar del Lazio gli ha dato più volte ragione, ma le ragioni di Fabio non riescono a trovare applicazione in questo paese di azzecagarbugli e "mediocri truffatori" come lui definisce una gran fetta dei nostri connazionali, ai quali pur riconosce "ingegno



"...all'ombra del Colosseo e all'angolo con la Gay Street. Un luogo che entrambi auspichiamo beneaugurante, visto il duplice significato del sostantivo spesso usato a Siena per definirne i frequentatori di sesso maschile (e nessun omosessuale se ne offenda)..."

e creatività". Ti aspetti resti astio, invece Fabio quasi giustifica il suo oppressore concedendogli un alibi ed esprimendolo con la nota metafora partenopea che paragona i figli a un pezzo di cuore. E lui, di cuori, se ne intende. Ne ha messi a posto tanti, altrettanti, ma solo femminili, si racconta ne abbia mandati in frantumi. Da buon sportivo, Fabio è abituato alle sfide. E

quelle che lo attendono, sul tufo di Piazza, sono da far tremare i polsi. Ma vita, sport e lavoro gli hanno insegnato le necessarie malizie, la capacità di fare squadra, decidere con rapidità e andare sempre al cuore dei problemi. Doti essenziali, unite al classico *buco di culo* di cui ha già dato ampie prove in passato, per diventare un ottimo Capitano, come tutto il popolo del Drago

si aspetta, e vincere lo scetticismo di chi riteneva non coniugabile quel delicato ruolo con la residenza extra, molto extra moenia. "Quanto a fortuna, concordo: sono nato con la camicia. Essere nato nella famiglia Miraldi mi ha regalato privilegi di cui non ho alcun merito. Però poi la fortuna bisogna meritarsela. Prendere al volo i treni giusti e, soprattutto, mai



Fabio Miraldi nel suo studio al Policlinico Umberto I di Roma.

piangersi addosso”

E quanto al tempo per fare il capitano?

“Sfrutto ogni momento utile. Con il Capitano della Pantera ci siamo visti qui a Roma, e sempre a Roma, sul bel terrazzo del Vittoriano che si affaccia sui Fori Imperiali, ho chiuso l'accordo con il nostro nuovo veterinario”.

Certo, la sua vita è complicata e c'è chi lo esorta, come la sua compagna Ylenia, “a pensare un po' anche a sé”.

Così questo ritratto-intervista diventa un puzzle fatto di piccoli tasselli incastrati fra interventi e lezioni universitarie, andate e ritorno sulla rotta Roma-Siena-Roma, viaggi a Dubai, convegni a Londra, sciare a Madonna di Campiglio, corse a Frascati dalla figlia e, più di recente, missioni in quel di Mociano, Monticiano e Monteroni, o nelle scuderie di tanti fantini, a tessere le trame della prossima stagione paliesca. E per parlarci

devo anche difendermi da una pletera di interlocutori che lo assillano sul cellulare, tanto che un giorno, vinto da compassione, mi ritrovo persino a tagliargli io la pizza, come si fa a un cittino. “Ormai passo gran parte del mio tempo al telefono” ammette.



La scherma è la sua passione sportiva: nel 2013 ha conquistato il titolo di campione mondiale di fioretto categoria veterani.

Mi snocciola nomi di fantini papabili, mi parla dei suoi fiduciari, di strategie con il primo (fa un nome che non svelo) e l'ultimo cavallo, di incognite e certezze, e nel farlo sprigiona passione, entusiasmo e lucida razionalità, in un equilibrio che non ammette ossimori. Cambio registro, e argomento.

Cerco di strappargli confidenze su argomenti profondi, quali la vita e la morte, che ha creduto ormai prossima in occasione di un drammatico incidente ciclistico sulle strade della Versilia:

“Ho pensato subito a mia figlia, al suo dolore, a lasciarla tutta la vita senza un padre”. Mi parla della sua capacità di mettersi in discussione: “Quando un mio paziente muore,

è una sconfitta. Mi chiedo sempre se ho sbagliato qualcosa, non cerco alibi preventivi come molti miei colleghi. Mi domando cosa avrei potuto fare di diverso. Solo mettendosi in discussione ci si può migliorare”. Migliorarsi, soprattutto per gli altri. Racconta di quando era chirurgo pediatrico. Il dolore per la morte di un piccolo di tre anni da lui operato, le notti insonni prima di scoprire che le cause del decesso non erano riconducibili a un errore operatorio. “Però non sono rammaricato di aver abbandonato la chirurgia pediatrica. Alla morte di un bambino non ci si abitua mai”. Mi riservo altre domande, secche, banali, tipo quelle del famoso questionario di Proust. Passano settimane prima di rivederci. Stavolta in un'osteria, all'ombra del Colosseo e all'angolo con la Gay Street. Un luogo che entrambi auspichiamo beneaugurante, visto il duplice significato del sostantivo spesso usato a Siena per definirne i frequentatori di sesso maschile (e nessun omosessuale se ne offenda). Lui è reduce da quattro giorni consecutivi sulle lastre e da impegni ufficiali da dirigente dragaiolo, come la processione per la Madonna della Tegola. “Nel Drago però ci si sta davvero bene” esordisce, prima di abbandonarsi a un rapido confronto tra Siena



Capitano e Priore: un'amicizia che trova nella Contrada ulteriore forza e convinzione.

e la Capitale sulla qualità della vita, sintetizzabile in un "Siena tu sei di Roma, centomila volte meglio". Poi, davanti a un generoso calice di vino, che "si fa bere volentieri", come chiosa l'oste, gli domando: Fabio, qual è il tuo miglior pregio? "L'onestà". E il difetto? "Non saper dire di no". La qualità che cerchi nel prossimo? "La bontà". E in una donna? "Che sappia trasmettermi spensieratezza e gioia e

comprendere la nostra pazzia" (e pare che Ylenia ci stia riuscendo). Fabio si guarda indietro, autocritico "troppi impegni senza priorità, tutto vissuto con pesantezza, senza entusiasmo". Il tuo sogno da medico? "Un anno senza perdere un mio paziente". Da uomo? "Che mia figlia venga a vivere con me". Da Capitano del Drago? "Vincere, partendo primo e arrivando primo. E poi rivincere". Il più bel

ricordo? "La nascita di Elena". E in ambito paliesco? "La vittoria con Pitheos". Il rimpianto? "Non essere stato presente quando è morto mio padre. Ero di guardia in ospedale. L'ho salutato con una bugia, sull'esito di un concorso per assistente, regalandogli però una piccola gioia che si è concretizzata davvero due anni più tardi, e con gli interessi, quando ho vinto un altro concorso, stavolta da aiuto". Come

vorresti morire? "Non da vecchio. Ho paura di invecchiare e più della morte, temo il non essere più presente a me stesso e perdere la mia autonomia". Un libro? "Lo sciamano, di Noah Gordon". Un film? "Il Gladiatore, visto e rivisto più volte". Il Palio? "È parte della nostra follia. È la rappresentazione del nostro animo infantile, il gioco. Ma un gioco, ce lo siamo detti mille volte, che richiede tanta serietà".

Lo riaccompagno alla macchina. Abbiamo superato la boa dei 50 (Drago), ma ci sentiamo ancora, e ci auguriamo per molto, ragazzi. Vagoliamo con i pensieri alla rinfusa, passando "dall'ago al milione", come direbbe il buon Talucci. Ci sfiora, pungente e lieve, il ricordo del Molla e di Pennello. Io rivedo Gianni Benincasa in una foto del 2001, correre felice sul tufo poco dietro di me. E insieme comprendiamo quanto la vita possa essere bizzarra e ingiusta, ma sempre sorprendente. Di certo "ha molta più fantasia di noi" commenta Fabio al quale, la vigilia di Natale di qualche anno fa, avevo strappato una promessa "se un giorno diventerai capitano". "Chissà quanto dovrai aspettare, e forse non accadrà mai", rispose. E invece, mai dire mai, o mio capitano. E a questo punto, non ci resta che vincere.

Camporegio, la casa di tutti i dragaioli



di Antonio Benocci, Presidente Società Camporegio



Sono cresciuto nel rispetto dei valori che, fortunatamente, mi sono stati insegnati dai miei genitori e poi affinati grazie a personaggi primi grandi esempi dai quali apprendere la vita di Contrada. La prima volta che sono entrato in Società, credo fosse stato il 1970; ero insieme a mio fratello Walter, in anni in cui difficilmente a tredici anni potevi uscire dopo cena se non eri accompagnato. Ricordo che ero seduto su uno dei tre sgabelloni posti davanti al bancone del bar e osservavo coloro che, di lì a poco, scoprii essere il dott. Alberto Rossi e il dott. Emilio Bandini all'epoca Priore e Presidente di Società. Stavano parlando, e ambedue mi accarezzarono e mi chiesero "te chi sei"? Mi colpì il fatto che si fossero interessati a me e dopo raccontai tutto a mio fratello. L'essere stato considerato mi faceva sentire grande. Ricordo quando, seduto, tenevo i piedi su una seggiola e chiappai il primo salutare scapaccione. Era Alfiero, aveva ragione e chiesi scusa. Ricordo le cene della Prova Generale passate

in cucina con Mario e Paolo Tiezzi, gli amici con i quali ho condiviso tutto: Stefano (il Talucci), Sandro (il Panzanello), Lello (Gerardi), Paolo (il Corbini), Antonio (il Molla), Alessandrino (Pennello) e non me ne voglia chi non ho menzionato.

Mi auguro che nessuno si senta sminuito o dimenticato perché non è così.

Obbligo ricordare coloro i quali hanno avuto un ruolo veramente importante nella mia crescita contradaiaola: Mario Bianciardi, Andrea Muzzi, Ghigo Giannelli, Carlo e Claudio Rossi e Mario Toti. Sento e spero di avere imparato qualcosa da tutti loro.

Credo di avere dato tanto alla Contrada ma, al tempo stesso, sono convinto di avere ricevuto di più, prima fra tutti una sana gioventù a contatto con persone care, lontano da eventi pericolosi che avrebbero potuto compromettere il mio futuro e poi tutte quelle soddisfazioni che solo la Contrada può farti vivere: da tamburino di Piazza, a barbaresco, a mangino fortunatamente vittorioso.

CONSIGLIO DIRETTIVO SOCIETÀ CAMPOREGIO

Presidente
Benocci Antonio

Vice Presidente
Minetti Luca
Mugnaini Francesco

Segretario
Ranucci Sara

Vice Segretario
Mandarini Elisabetta

Bilanciere
Mancianti Marco

Vice Bilanciere
Rigatti Gabriele

Cassiere
Grillo Sofia

Vice Cassiere
Rossi Filippo

Economo
Cerretani Luca

Vice Economo
Morgantini Maurizio

Consigliere
Amabili Lavinia
Cantagalli Marta
De Luca Giovanni
Ghezzi Lorenzo
Giuntini Tommaso
La Rosa Barbara
Mancini Bartolomeo
Picciafuochi Elena
Rosi Alessandro
Tiezzi Matteo

Revisori dei Conti
Alicciati Fabio
Bramanta Barbara
Sportoletti Giovanni

Oggi, grazie ai Contradaioli mi trovo a ricoprire un incarico di rilievo: Presidente di Società. Oggi che i giovani si arrogano il diritto di sentirsi padroni mi sento di dirgli "Sì, siete la forza e il futuro della Contrada, ma imparate ad ascoltare e rispettare le generazioni che vi hanno fatto trovare tutto questo!" Credo di avere un buon rapporto con i giovani e per questo sono felice ed onorato di vivere a stretto contatto con loro i prossimi due anni di lavoro/divertimento e poi il futuro. Ringrazio il Presidente

uscente Massimo Innocenti e tutto il suo Consiglio per lo splendido lavoro svolto, con la speranza di chiudere il mio biennio almeno con un buon bilancio e con un progetto ambizioso: riuscire a coinvolgere nella vita di Società anche dragaioli che, per timore o per chissà cosa'altro, tendono a starne ai margini. Se riuscirò in questo vuol dire che ciò che ci è stato insegnato siamo riusciti a trasmetterlo. Con l'augurio che tutti i Dragaioli abbiano molto da lavorare dalla sera del prossimo 2 luglio!

i Malavolti

Direttore responsabile:
Paolo Corbini

Coordinamento editoriale:
Susanna Guarino

Testi: Antonio Benocci, Massimo Biliorsi, Laura Bonelli, Paolo Corbini, Rosa Lilli Mostardini, Lorenzo Lonzi, Fabio Alicciati, Enrico Giannelli, Maria Giuditta Moggi, Silvia Pippi, Marco Mancini, Vanna Micheli, .

Foto: Foto di copertina, Giulia Brogi (nuovafotografia). Gabriele Bassi, Franco Marzi, Lilli Mostardini, Giulia Brogi.

Vignetta di Emilio Giannelli

Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi, Monteriggioni (Si)

Notiziario della
Contrada del Drago.
Anno XXXX,
n° 100 • Maggio 2014
Dalle stanze
della Contrada

2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

Un Ecomuseo per le Contrade



di Paolo Corbini

Anche la Contrada del Drago ha aderito all'Ecomuseo di Siena, un progetto culturale della rete della Fondazione Musei Senesi della Provincia che ha come obiettivo la catalogazione dei beni immateriali delle Contrade, ovvero quei beni che non si possono custodire dentro una teca o in un armadio, che fanno parte della nostra "tradizione", come il territorio e la memoria custodita in alcuni suoi luoghi, la toponomastica, il paesaggio urbano, ma anche le feste e i riti, il racconto dei contradaiole e le testimonianze della tradizione orale, abitudini e consuetudini, leggende, suoni, persino le cabale, il tutto corredato – quando è possibile – da fotografie, video e materiale audio. Il materiale sarà contenuto in un sito internet consultabile da chiunque, e darà origine ad un vero e proprio museo virtuale a cui si potrà accedere dal computer. La funzione è quella di offrire informazioni anche ad un turista più attento e non superficiale, che visitando la nostra città possa meglio capire non solo l'identità dei luoghi ma anche l'importanza della vita contradaiole. L'obiettivo è di rendere attivo il sito a partire dall'inizio del mese di giugno. L'iniziativa, che vede coinvolte tutte le Contrade, fa parte del più ampio progetto di candidatura di Siena a Capitale della Cultura 2019.

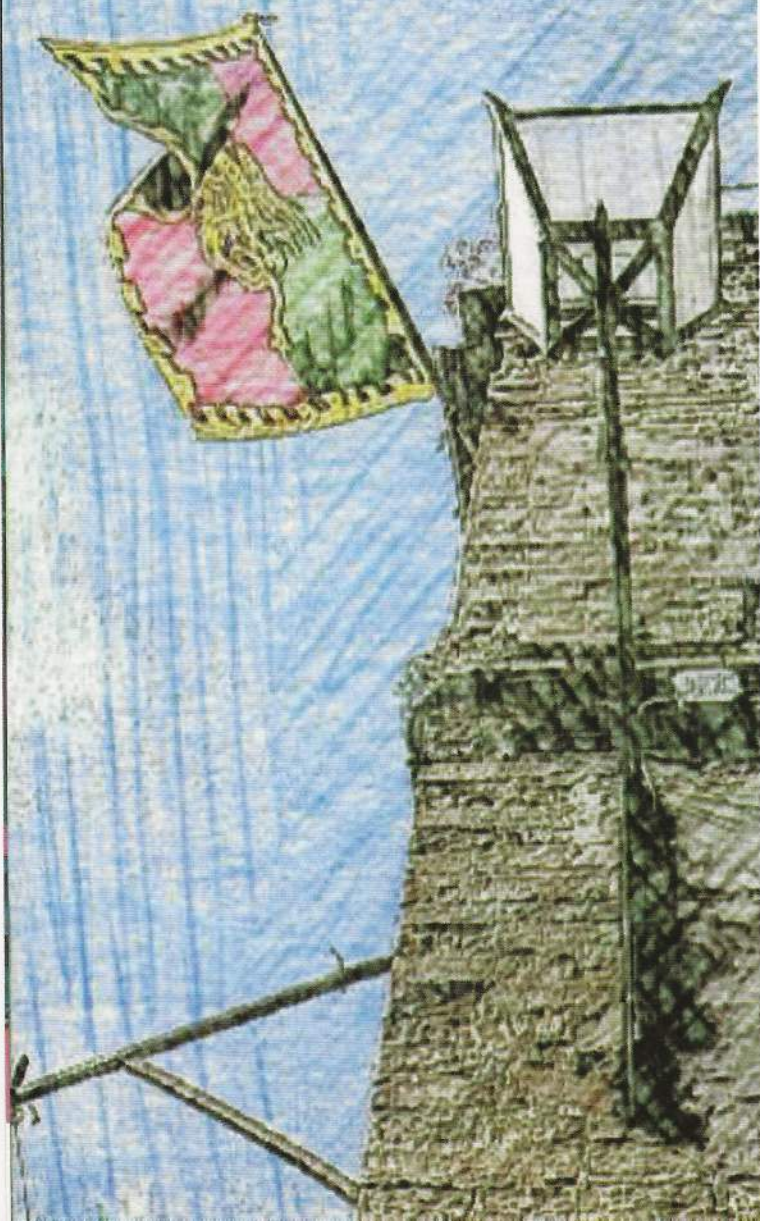
La ricerca del materiale da catalogare è prevalentemente orientata a valorizzare cose meno note della vita contradaiole, aspetti più intimi, se vogliamo, e pertanto non sarà un repertorio delle vittorie o cronaca di Palio (argomenti che hanno già ampia diffusione e documentazione, sia presso gli archivi e i siti internet delle singole Contrade o biblioteche, archivi e siti istituzionali (Comune, Magistrato delle Contrade, Comitato Amici del Palio, ecc.) e anche raccolte e siti privati, per altro dettagliatissimi e ricchi di informazioni al riguardo.

L'obiettivo è invece quello di catalogare e, quindi, di salvaguardare dal rischio di oblio, quelle informazioni che abitualmente non sono prese in considerazione ma che invece sono parte sostanziosa della vita della Contrada. Raccontare la figura di un personaggio popolare, ad esempio, è altrettanto importante quanto conoscere la storia di un contradaiole più illustre sia del nostro tempo sia del passato; così come è altrettanto importante testimoniare il lavoro dell'economato, quello delle bandieraie, o anche la socialità che si esprime frequentando la Società di Contrada, ma anche altri luoghi che abitualmente sono considerati punti di ritrovo.

Ogni Contrada è stata chiamata a compilare almeno 15 schede; il Drago ha scelto i seguenti argomenti: Vicolo della Palla a Corda, l'Orto dei Frati di San Domenico con le sue vigne antiche, I Malavolti, la festa della vittoria del 1986, Gerolamo Spannocchi, la leggenda della suora di Camporegio, le campane dell'Oratorio, la Società Camporegio, Lorenzo Fabbri detto Pappio, la Tombola, l'iscrizione "vero et vale" della Torre dei Malavolti, la tomba del soldato spagnolo in San Domenico, il Palazzo della Camera di Commercio, le pubblicazioni sul territorio, la Fontanina di Vico Consorti.

Il progetto non vuole fermarsi qui. Il Magistrato delle Contrade, attraverso il Consorzio per la Tutela del Palio che ha gestito i rapporti con la Fondazione Musei Senesi e ha stabilito le modalità generali della collaborazione, intende sollecitare le Contrade a proseguire il lavoro di catalogazione che, tra l'altro, vede coinvolti decine di giovani che si sono cimentati in questo interessante lavoro di ricerca e, stando all'ampio consenso ottenuto dal progetto, desiderosi di continuare questo percorso culturale.

L'idea è di ampliare il progetto e di attivare anche la ricerca di risorse per la sua gestione.



L'uscita dell'immagine della Beata Vergine Maria dell'Aspettazione del parto detta

Madonna della Tegola in occasione dell'Ottavario della Domenica in Albis



La Madonna della Tegola, per la prima volta, è stata portata in processione in Duomo dai dragaioli il 26 aprile 2014 in occasione dell'Ottavario della Domenica in Albis. Si è trattato di un evento religioso molto importante che ha messo in risalto l'immagine della "nostra" Madonna custodita presso l'altare dell'Oratorio, il cui autore resta ancora oggi anonimo, realizzata tra la fine del '500 e gli inizi del '600, e custodita fino al 1787 nel Convento del Monache del Paradiso.

La processione, partita dalla Basilica di San Domenico, ha visto la partecipazione di numerosi dragaioli che hanno testimoniato con la loro presenza l'autenticità e la forza delle nostre tradizioni più radicate. A questo proposito è stato realizzato un "Quaderno" della nostra collana editoriale che racconta la storia di questa sacra immagine, dipinta, appunto, su di una tegola. Il "Quaderno" contiene, tra l'altro, anche i testi delle omelie pronunciate da Padre Alfredo Scarciglia, nostro Correttore, in occasione della funzione di nomina dell'immagine il 15 aprile e in occasione della messa che ha preceduto la solenne processione.

Nella foto a destra, il dipinto raffigurante la Vergine donato alla Contrada da Maria Letizia Barneschi e appartenente alla sua famiglia da generazioni, attribuito ad un pittore senese della metà del Seicento.

Durante l'esposizione dell'Ottavario in Albis della Madonna della Tegola, questo dipinto è stato esposto sull'altare maggiore del nostro Oratorio. A Letizia va il ringraziamento della Contrada per la sua importante e preziosa donazione.



Editoria dragaiola

Publicazioni in vendita e disponibili presso l'Archivio della Contrada



**E. Giannelli
M. Picciafuochi**
Dal Primo all'ultimo. Carriere e fantini del Novecento. Siena, Casa Editrice I Mori, 2000 (Quaderni de «I Malavolti»/1). Pag. 208 • € 10,00



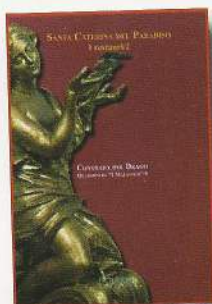
G. Mazzini
La Compagnia del Drago in Camporegio. Siena, Casa Editrice I Mori, 2000 (Quaderni de «I Malavolti»/2). Pag. 48 • € 8,00



Santa Caterina del Paradiso. I restauri. Siena, Protagon Editori, 2004 (Quaderni de «I Malavolti»/3). Pag. 56 • € 5,00



**E. Giannelli
M. Picciafuochi**
Ora come allora. Carriere e fantini dalle origini del Palio a oggi. Siena, Edizioni Cantagalli, 2006 (Quaderni de «I Malavolti»/4). Pag. 462 • € 20,00



Santa Caterina del Paradiso. I restauri/2. Siena, Protagon Editori, 2007 (Quaderni de «I Malavolti»/5). Pag. 48 • € 5,00



W. Benocci
Girolamo Spannocchi. Capitano patriota e le "monture alla Piemontese". Siena, Edizioni Il Leccio, 2011 (Quaderni de «I Malavolti»/6). Pag. 80 • € 10,00



R. Brogi
Ragazzi di Palla a Corda. Siena, Edizioni Il Leccio, 2012 (Quaderni de «I Malavolti»/7). Pag. 48 • € 5,00



Autori vari
L'ombra e l'anima. Omaggio a Maria Grazia Daghini. Siena, Edizioni Il Leccio, 2012 (Quaderni de «I Malavolti»/8). Pag. 80 • € 10,00



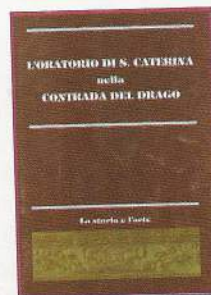
G. Campanini
Quanto sei bella Contrada nostra. Il territorio del Drago per immagini. Siena, Edizioni Cantagalli, 2010. Pag. 186 • € 15,00



Il Palio della Pace. Sonetti di Enrico Giannelli. Siena, 2006. Pag. 30 • € 15,00



Cartolina celebrativa della mostra "Un volo a Siena". Siena, Tipografia Senese, 1985. • € 2,00



Autori vari
L'Oratorio di S. Caterina nella Contrada del Drago. La storia e l'arte. Siena, 1985. Pag. 180 • € 14,00



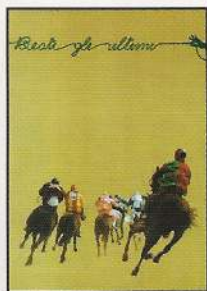
Un volo a Siena. 263 Cartoline d'Epoca. Siena, Tipografia Senese, 1985. Pag. 96 • € 24,00



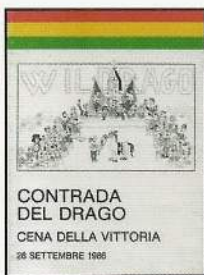
Il territorio del Drago 1879-1979. Siena, Tipografia Senese, 1979. Pag. 32 • € 5,00



Autori vari
Il Rustichino restaurato. Oratorio di Santa Caterina delle Monache del Paradiso. Siena, Arti Grafiche Ticci, 1997. Pag. 16 • € 3,00



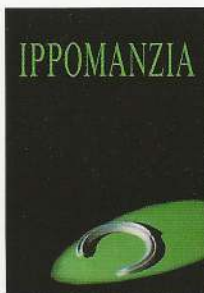
Beati gli ultimi,
Numero Unico
edito in occasione
dei festeggiamenti
per la vittoria del
Palio del 2 luglio
1986.
Pag. 112 • € 5,00



*Contrada del
Drago, Cena della
Vittoria, 28 settem-
bre 1986*,
Raccolta di sonetti
edita in occasione
della Cena della
Vittoria del Palio
del 2 luglio 1986.
Pag. 88 • € 5,00



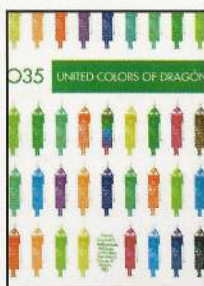
*Piazza bella
piazza*,
Numero Unico edi-
to in occasione del-
la Cena del Piatto
a conclusione dei
festeggiamenti per
la vittoria del Palio
del 2 luglio 1986.
Pag. 18 • € 3,00



Ippomanzia,
Numero Unico
edito in occasione
dei festeggiamenti
per la vittoria del
Palio del 16 ago-
sto 1989.
Pag. 112 • € 5,00



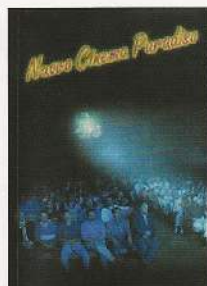
Ricamato,
Numero Unico
edito in occasione
dei festeggiamenti
per la vittoria del
Palio del 16 ago-
sto 1992.
2 volumi
Pagg. 66+66
• € 15,00



*035 United Colors
of Dragon*,
Numero Unico
edito in occasione
dei festeggiamenti
per la vittoria del
Palio del 16 ago-
sto 1993.
Pag. 96 • € 15,00

G. Fromanger, *Stampa celebrativa della
Vittoria del Palio 16 agosto 1989 realiz-
zata dall'autore del drappellone*, cm. 50 x
cm. 70. € 50,00

**Non lasciate
sguarnita la vostra
libreria dragaiola.
Rivolgetevi
agli Archivist
per acquistare
le pubblicazioni
che mancano alla
vostra collezione.**



*Nuovo Cinema
Paradiso*,
Numero Unico
edito in occasione
dei festeggiamenti
per la vittoria del
Palio del 16 ago-
sto 2001.
Pag. 160 • € 20,00
+ manifesto e cd



*Dragaioli
in technicolor*,
Numero Unico edi-
to in occasione del
Pranzo del Piatto
a conclusione dei
festeggiamenti per
la vittoria del Palio
del 16 agosto
2001.
Pag. 44 • € 5,00



*Stampa a tiratura
limitata celebrativa
della Cena della
Vittoria del Palio
16 agosto 1993*,
cm. 24,5 x cm. 55
€ 5,00



Presso
l'archivio è
disponibile
la raccolta
completa
dedicata
alle 17 Contrade
edita da Franco
Maria Ricci e
Banca Monte dei
Paschi di Siena
nel 1991.

Ogni libretto è di
32 pagine.
€ 40,00



La Commissione Solidarietà si richiama al ruolo delle società di mutuo soccorso

Campi solari ai Voltoni Un servizio per le famiglie

di Fabio Aliciati, Lorenzo Lonzi
e Vanna Micheli



L'idea è stata del Priore: istituire una "Commissione Solidarietà", per cui era già pronto un nome importante e familiare, "Beato Ambrogio Sansedoni". Per riprendere nel Drago i valori su cui anticamente si fondava l'esistenza delle Contrade: la solidarietà, l'aiuto reciproco, l'attenzione ai bisogni, la spinta a darsi una mano. Quali sono i bisogni in cui possono trovarsi anche i dragaioli lo scopriremo, alcuni sono conosciuti, altri intuiti. E il Drago, come una grande famiglia, deve essere capace di "esserci".

In alcune contrade sono sorti gruppi che più o meno silenziosamente si sono messi all'opera, attivandosi per necessità varie (una "rete del lavoro", un progetto di educazione sanitaria, ecc.). Fra queste la "Compagnia di Pier Pettinaio" nella Civetta, e le "commissioni solidarie-

tà" sorte in varie Contrade (Bruco, Leocorno, Nicchio, Onda e Selva), che hanno attuato un coordinamento per gestire iniziative, scambiarsi informazioni e collaborazioni. Ora anche il Drago fa parte di questo coordinamento, cui ci siamo appena affacciati noi, Lorenzo, Fabio e Vanna. Ci stiamo facendo un'idea delle necessità, delle possibilità, e delle difficoltà, e cercheremo di poter offrire un servizio di presenza e di ascolto.

Una prima iniziativa che ci è sembrata meritevole di attenzione è la realizzazione di un "campo solare" per i bambini del Drago, nel momento in cui finiscono le scuole e i genitori che lavorano si trovano in difficoltà (specialmente se non hanno persone di supporto come, per esempio, i nonni). L'idea si sta concretizzando ed è già partita una lettera informativa e la raccolta delle adesioni. Abbiamo la fortuna

di disporre di spazi bellissimi ai Voltoni, contiamo sulla disponibilità di tanti Dragaioli giovanissimi, giovani, meno giovani, pensionati... E ci avvarremo dell'opera di educatori professionisti che ci garantiscano la sicurezza della realizzazione almeno all'inizio. L'idea è di offrire un servizio: questo vuol dire far spendere il meno possibile alle famiglie, quel tanto che basta per il compenso per qualche ora al giorno a un operatore professionista e per il pranzo dei bambini. Tutto il resto dovrebbe essere coperto con la disponibilità dei Dragaioli. Ci vorranno persone in cucina (Dina, Isabella, Carla hanno già offerto la loro), persone alla "logistica", persone di supporto agli operatori e a gestire il tempo in cui questi non ci saranno, persone semplicemente presenti ad occhi aperti perché i bambini siano sempre al sicuro. Ab-

biamo già la disponibilità di un buon numero di persone (fra cui anche mamme volenterose!), che andrà ampliato e "organizzato" in turni e invitato a partecipare a riunioni preliminari con gli educatori che ci aiuteranno. Infatti siamo convinti che poche chiare regole per tutti ci aiuteranno a procedere insieme. Il campo, per bambini del Drago o figli di Dragaioli dai 5 agli 11 anni, si svolgerà presso i voltoni (con la nuova Società di S. Domenico di supporto in caso di necessità) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 17,00 in una delle tre settimane di giugno successive alla chiusura delle scuole (prevista per il 7 giugno). Se poi ci sarà richiesta e disponibilità, le settimane potrebbero anche diventare due. Sarà una bella occasione di lavorare insieme per offrire questa occasione ai bambini e alle loro famiglie.

Lodevole iniziativa dei Gruppi Donatori di Sangue delle Contrade

Globulandia, avventura in rosso

di Rosa Mostardini
Addetto ai Donatori
di sangue
della Contrada del Drago

Il gruppo Donatori di Sangue delle Contrade, con il patrocinio del Comune di Siena e la collaborazione del Provveditorato agli Studi, al fine di promuovere maggiormente la Donazione di sangue, ha organizzato dal 15 al 27 marzo scorsi, presso il Complesso Museale del Santa Maria della Scala, la mostra sul sangue "Globulandia, un'avventura in rosso".

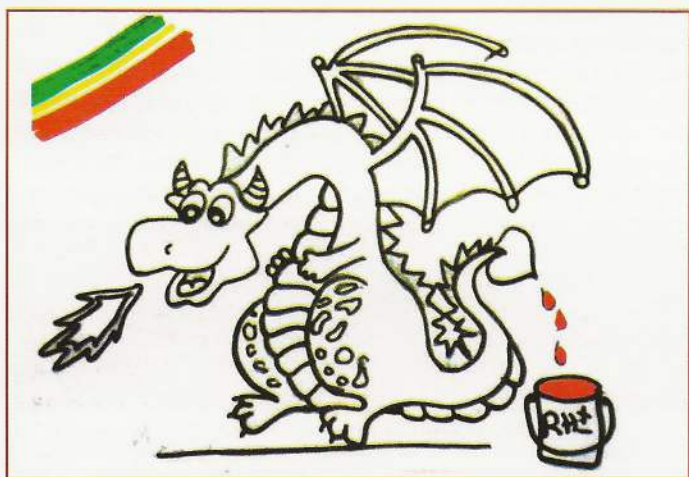
La mostra, un allestimento sensoriale con un percorso interattivo multimediale fra storia, biologia, chimica, e medicina, è una sorta di "viaggio" all'interno del corpo umano, ed è stata ideata dal Centro Nazionale del Sangue e dalla Rete Città Sane (Organizzazione Mondiale della Salute) di cui Siena è promotrice. Il progetto Città Sane ha l'obiettivo di assicurare alla popolazione il più alto livel-



lo di salute, promuovendo la concezione e la consapevolezza che il benessere del singolo è il benessere della comunità. Il progetto mette in connessione la donazione di sangue con un sano stile di vita. I Donatori di Sangue delle Contrade lo han-

guigno di appartenenza. Per la Contrada del Drago sono stati coinvolti Vanna Micheli, Isabella Rauch, Franca Tiezzi, Cristina Begani, Matteo Giorgi, Federica Mandarinì, Bernardino Mandarinì, Costanza Bandini, Linda Vegni e la sottoscritta.

La parte più suggestiva della mostra era quella in cui il visitatore "entra" in una arteria dove sono rappresentate, per video e immagini, le cellule del sangue e le loro principali funzioni; il tutto mentre si sentiva in sottofondo il



no fatto proprio coinvolgendo un ampio numero di contradaioi donatori di sangue mentre la mostra è stata visitata da molti ragazzi, oltre 1.500, che hanno avuto modo di comprendere, attraverso giochi, video, applicazioni web e animazioni, la storia della donazione sanguigna e l'importanza di questa pratica e persino imparare a conoscere il proprio carattere in base al gruppo san-

battito cardiaco. Era possibile anche assaggiare il sangue (in realtà succo di mirtillo) e sentirne l'odore. Il percorso è stato guidato da contradaioi opportunamente formati dal Centro Nazionale Sangue (nella foto il gruppo del Drago che ha partecipato all'evento). La mostra ha fatto parte delle iniziative di candidatura di Siena Capitale Europea della Cultura 2019.



Scoppia un tormentone su facebook: "Sei di (un posto qualunque) se..." e giù tutti a scrivere che sono di quel posto se conoscono questo o quello, se hanno fatto cose strane, se hanno vissuto le esperienze più disparate. Ebbene, anche sul gruppo facebook DRAGO, LA MIA CONTRADA, il tormentone si è presto materializzato: la prima a cominciare è stata Susanna e poi via via tutti gli altri. Ecco i post più... più!

Sei del Drago se...

Sara Ranucci Se dici gnu?

Irma Bianciardi Se almeno una volta nella vita sei cascato in piazzetta di Camporegio!

Michela Lippi Se il formaggio è dentro.

Susanna Guarino Se il Molla ti ha messo tra quelli che potevano andare a villa Panfili.

Laura Rosi Se il Valigi ti ha chiesto mille volte di aumentare la sottoscrizione.

Giuditta Moggi Se ti ricordi di Sello e del Burri...

Susanna Guarino Se ti sei sempre chiesto cosa fosse il Drago nero.

Sara Ranucci Se suoni la samba con forchette e bicchieri per i cenini del palio!

Irma Bianciardi Se sai qual'è l'angolo in cui la suora arrotola la bandiera.

Elisa Tiezzi Se hai chiappato una bella parte dal Talucci perché mettevi i piedi sulle seggiole di paglia.

Elisa Tiezzi Se hai sentito almeno una volta il racconto della seduta spiritica con la suora.

Filippo Rossi Se fai polemica.

Antonio Benocci Se non dimentichi.

Francesca Rosi Se "loro no, loro no, loro no... e invece si, invece si, invece si!"

Letizia Barbagli Se s'è scoperto l'asso e sotto c'era il regio.

Francesca Rosi Se sai chi era Pappio.

Sara Ranucci Se almeno una volta ti sei infrattato in torretta a "guardare le stelle"!

Giulia Brogi Se il giorno del palio in Camporegio in attesa della corsa ti rifilavano il creme caramel avanzato dalla cena della prova generale.

Lavinia Amabili Se l'umido dei Voltoni è umido bono.

Lavinia Amabili Se... "Hanno picchiato Walterino!"

Sara Ranucci Se per un fioretto sei salito in 14, Minisini compreso, su una Lancia Y.

Mariarosa Baldi Se hai cantato: "E stasera ti vedo male, male, male... e stasera ti vedo male come il Faldon".

Laura Lorenzetti Se il giorno del palio a pranzo vai ai Voltoni perché è tradizione anche se sai che ci trovi il Rosignoli.

Antonella Cappannoli Se il Talucci ti ha beccato almeno una volta a sedere sul biliardo.

Marta Tiezzi Se hai passato le sere d'estate seduto nell'aiuola di Piazza della Posta.

Letizia Barbagli Se da Piazza a contrada il ciuco è diventato terzo, quarto cavallo. Ma quando il Muzzi dice: no questo fa proprio schifo... allora inizi a sperarci.

Letizia Barbagli Se... Vedi Ogiva!

Sara Ranucci Se sei stato una

nottata a guardare Gabriele Bandini tirare le pere sul tetto dei Voltoni per contare quante ne riscendevano.

Marta Cantagalli Perché il vespambroscootertour si fa nel Drago.

Marta Cantagalli Perché è troppo bello lavorare ai Voltoni con Walter, Claudio, il Mela e il Rag. Filini.

Laura Rosi Se Antonellina ti ha fatto spazzare il Chioistro per punizione dopo la cena della prova generale perché invece di andare ad apparecchiare eri a pranzo con Alice Cannoni al Grattacielo.

Alice Cannoni Se hai dormito sulle sedie di Camporegio mentre gli altri bambini dormivano nel proprio lettino.

Alice Cannoni Se hai fatto il campo con le tende ai Voltoni!

Francesca Rosi Se c'è il Pavone, il Campani, le Vôte, le Votine, le Enze, l'Asilo....

Alice Cannoni Se hai cantato con il cappellino alla rovescia davanti a un microfono più alto di te: "sono un cittino fortunato!"

Laura Rosi Se hai visto Inox con i capelli bagnati.

Irma Bianciardi Se c'eri quando il Cervellera urlava "HA VINTO IL DRAGO! LA MIA CONTRADAAAAAAA!!!"

Lavinia Amabili Se la sera in tv ti tocca guardare la partite di calcio con Berni anche se sono i dilettanti del Burkinafaso.

Laura Rosi Se... "AI TAMBURI!"

Irma Bianciardi Se ricordi chi faceva il gioco di mele...

Ugo Minuti Se l'atmosfera del Cam-





poregio è insostituibile.

Laura Rosi Se Ugo Minuti ti ha dato della fighetta per non dire peggio....

Alice Cannoni Se nel 2001 hai dormito in piazza con tutte le tue amiche davanti al TUO colonnino e al TUO steccato che hai difeso a costo della vita dai turisti e poi ha vinto il Drago!

Raffaella Brandi Se ti senti del Pavone anche se 'unn'hai l'età.

Francesca Rosi Se quando eri piccino giocavi a fare i piani di attacco contro: Bartolomeo Mancini, Duccio Benocci, Adriano Benocci...

Laura Rosi Se stasera all'assemblea mi sa che siamo tutti col cellulare in mano a scrivere queste cazzate.

Francesca Rosi Se con Paola Barale ti sei tinta i capelli!

Giuditta Moggi Se alla cena della prova generale stai come un ragno pinolo.

Francesca Rosi Se hai fatto il POT-TARADUNO.

Laura Bonelli Se ci si nasce... la draghite polemica... il mi' figliolo c'è l'ha di già.

Elisa Saracini Se... noi a Rimini, quell'altri a Brenna.

Irma Bianciardi Se una volta tanto "si fa contrada"!

Elisa Tiezzi Se all'età di 4 anni andavi in Camporegio il venerdì a cena per giocare con Nonno Feo e Mario (Bianciardi).

Elisa Tiezzi Se non hai più mangiato delle polpette al pomodoro bone come quelle di Alfredo.

Irma Bianciardi Se "le polpette di Alfredo erano le più bone!"

Sara Ranucci Se almeno una volta nel 2001 hai urlato: "tutti giù"!

Letizia Barbagli Se ne hai vinti 9.

Susanna Guarino Se sei nata lo stesso giorno che Kinda si insediò!

Sara Ranucci Se ricordi chi era Muzio.

Irma Bianciardi Se c'eri al funerale

di Muzio! E ridesti anche parecchio...

Donatella Valigi Se facevi i gavettoni nel Chiostro per lavare i pomodori per la cena della prova generale.

Donatella Valigi Se ti ciondolava il capo dentro la gabbia dei numeri della tombola la domenica pomeriggio in Camporegio... aspettando di tirarlo su uno!

Irma Bianciardi Se "l'anello di Letizia si perdeva dentro la macedonia della cena della prova generale".

Francesca Rosi Se hai mai passato le serate a spettegolare in ufficio ovvero il bagno di Camporegio.

Vittoria Moggi Se aprivi i tappini delle seggiole di Camporegio ed erano piene di cicche.

Vittoria Moggi Se hai lavato i bicchieri della cena della prova generale al Chiostro insieme a Ghigo Federici.

Sara Ranucci Se hai fatto la miccetta ai peli del braccio di Simone Taricco rischiando di incendiare tutto Camporegio.

Sara Ranucci Se la sera del cha cha cha tutte briache con Laura Rosi hai mangiato un intero mazzo di rose di Rosario.

Sara Ranucci Se per i giorni del palio hai tutto talmente giallo rosso e verde che sembri un jamaicano in trasferta!

Donatella Valigi Se ad un Pottaraduno ho rischiato di partorire Violante.

Mario Toti Se la domenica pomeriggio ti giravano perché eri di servizio alla tombola.

Antonella Cappannoli Se riesci a stare dietro al barbaresco con il cavallo...

Philippe Aimar Con laiuto del vino buono di nostra società i pipistrelli di san domenico per i giorni del Palio sembrano jamaicano in transferti per fare ventaglio ai frati che dalle finestre guardano se luva e matura.

(letterale, n.d.r.).

Giulia Lonzi Se ti garba giocare al salto del cervo ai Voltoni.

Sara Ranucci Se hai fatto una foto a culo di fuori tutte insieme davanti al pozzo nel chiostro e a farti la foto è stata una delle nostre mamme!

Paolo Tognazzi Se hai visto il Trifone addormentarsi ad un'ora imprecisata in Camporegio a metà di una parola che stava scrivendo e quando poi ci parlavi ti rispondeva anche...

Irma Bianciardi Se hai visto il Tognazzi fare strani giochi di bandiera con la bocca.

Clara Fontanelli Se stavi a sedere sulle scalette di piazza della posta e vedevi Marcello scendere con Poldo.

Francesca Rosi Se da piccino hai fatto Ondeon.

Clara Fontanelli Se nel '92, per il corteo della vittoria, hai portato per tutta la città la sagoma della testa con l'albero che spunta dell'orecchio.

Clara Fontanelli Se alla festa di carnevale per i cittini c'era la Pignatta.

Clara Fontanelli Se alla cena del venerdì il primo era sempre a scelta tra tortellini in bianco oppure al ragù.

Susanna Guarino Se lavavi i piatti per la cena della prova generale al chiostro e finiva ad acquate.

Francesca Rosi Se hai assistito alle litigate di Mario Petrini con il Campanini!

Clara Fontanelli Se quando pioveva per servire una portava l'ombrello e una il vassoio.

Mario Toti Se hai fatto tardi la notte a parlare con Mario Bianciardi e Carlo Saracini.

Clara Fontanelli Se alla cena della prova generale usavi il bagno dentro san Domenico.

Lizzie Drin Se vedevi passeggiare il cavallo in Palla a Corda dalla terrazza di casa tua.



Un Mistero senza fine

La tragica prematura scomparsa
di Andrea Chelli fantino vittorioso
nel Drago il 16 agosto 1993

di Antonio Benocci



Ciao Andrea, ti ricordi... era l'inverno tra il 1992 e il 1993; il Drago non avrebbe corso i successivi due Palii ma tu ti sentisti di accettare la proposta dell'allora capitano Mario Toti, quella di diventare fantino di Contrada. Cominciammo a frequentarci e vivemmo un bel periodo invernale, quello che porta alle corse in provincia, dove - con vari cavalli di Beppe Temperini e del dottor Lazzeri - desti dimostrazione del tuo valore con quelle capacità, quegli accorgimenti e quelle piccole sfumature che solo i grandi possiedono. La fortunata estrazione di fine maggio ci portò a correre il Palio di luglio; la sorte ci assegnò Way

To Sky, una femmina che, a sentire gli esperti del momento, aveva tutte le caratteristiche per fare bene. Dicevano: ha corso nel Lazio, curve, salite, discese nell'asfalto, se ha corso in queste condizioni è un fenomeno! Fu, invece, un palio drammatico: nemmeno 50 metri e la corsa finì, tre arti del povero animale polverizzati sul tufo... Che tristezza, te per un motivo, io e il mio Drago per un altro, eravamo rimasti sconvolti da un evento così esagerato. Solo pochi giorni di attesa e la sorte fu, nonostante tutto, ancora dalla nostra parte: d'agosto s'era di nuovo in Piazza! Continuò così il nostro percorso; senza ten-



Andrea Chelli detto Mistero e il Capitano Mario Toti in Piazza della Posta all'arrivo in Contrada dopo la vittoria del palio d'agosto 1993

tenamenti e pressioni tu continuasti a lavorare con tenacia sotto gli occhi di quei dragaioli che ti stimavano e che conoscevano le tue doti. Arrivammo alla Tratta del Palio di agosto: Vittorio! Queen Victor's, cavallo dalle potenzialità stratosferiche ma che i più non sapevano neppure chi fosse e cosa potesse offrire nel Campo, di proprietà di un gruppo di amici della Civetta e del Bruschelli. Tu lo conoscevi bene e lo avevi anche più volte montato. Di lui conoscevi pregi e difetti, se ce ne fossero stati, e quando odorasti la possibilità che al tuo posto potesse venire a correre Gigi, ti mettesti a piangere ripetendo: "non mi scendete da questo cavallino io ci vinco!!!" Fosti fortunato. Mario credeva veramente in te e per nessuna ragione al mondo ti avrebbe sceso. Lo avevi convinto come avevi convinto chi ti seguiva. In Contrada c'era qualcuno pronto a rimettere il conto, ma il conto lo portasti te, grande Mistero, con una corsa da manuale. Inutile raccontarla, è sempre negli occhi di tutti i dragaioli, anche dei più scettici.

È vero, un errore lo hai commesso in quell'ultimo San Martino, quando ormai era quasi tutto finito e mancava poco al momento di alzare il nerbo e mentre ti portavano in ambulanza Vittorio vinceva per te! Mentre il popolo del Drago festante si recava in Duomo, te già in ospedale non sentisti ragioni: saputa la notizia della Vittoria volesti tornare in mezzo alla gente che tanto ti ha voluto bene. Ci ritrovammo alla Croce del Travaglio, avevi un ginocchio dolorante ma eri felice... così felice non ti avevo mai visto! Non sto a raccontare il nostro inverno in attesa del 2004, quella è cosa nostra. Arriva Claudio Rossi, il nuovo Capitano, il rapporto resta, noi non corriamo e, dopo la Tratta, dopo aver fatto le giu-

ste valutazioni, corresti il Palio nella Selva dove un brutto incidente ti allontanò dal tufo. Hai montato poi due prove in altre contrade, ma il Drago, il tuo Drago, non ti ha dato questa opportunità proprio perché più degli altri sapevamo quali fossero i rischi che avresti corso in caso di un ulteriore, anche se banale, incidente. Andrea non puoi immaginare quanto avrei voluto rivederti a cavallo, in Piazza, in qualsiasi Contrada, ma a cavallo in Piazza! Forse, con il passare del tempo, non ti siamo stati troppo vicino, anche se io e te ci trovavamo quasi quotidianamente per il caffè mattutino prima di recarsi alle rispettive scuderie; ma il Popolo del Drago non ti ha mai dimenticato e mai lo farà. Cos'hai fatto? Perché? Tante le domande senza risposta per chi ti conosceva. Io... ho un unico rimpianto... perché non ho voluto farmi il tatuaggio di Vittorio insieme a te! Addio Andrea, addio Mistero!

Andrea Chelli detto Mistero era nato a Grosseto il 3 giugno 1973. Ha corso tre "carriere": il 2 luglio 1993 per il Drago su Way to Sky; il 16 agosto 1993 sempre nel Drago, vincendo, su Vittorio; il 2 luglio 1994 nella Selva su Zuccherò.

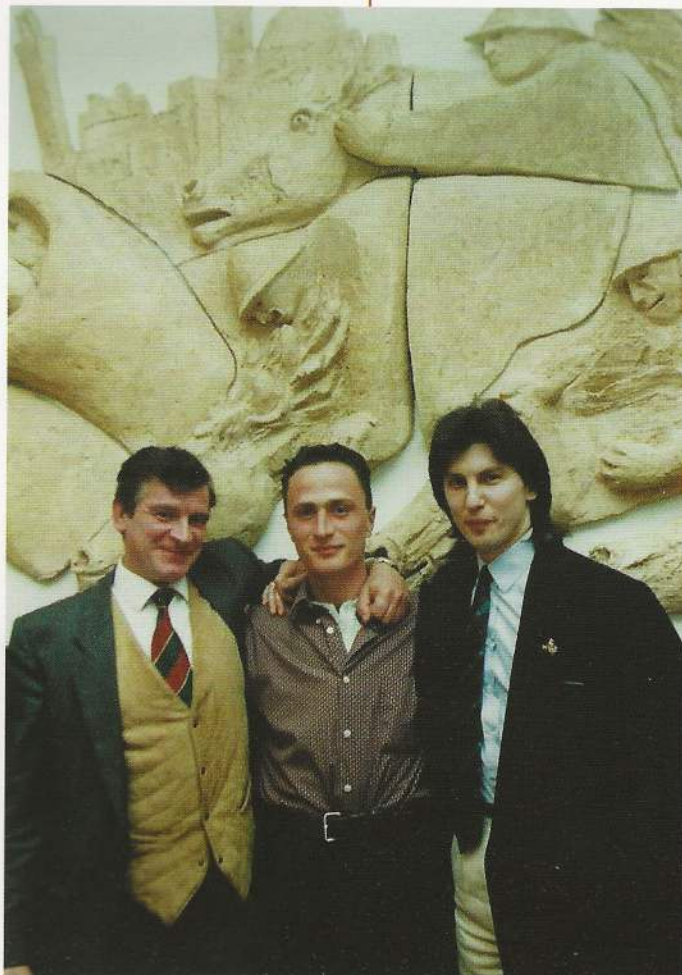
Questo l'ordine di entrata fra i canapi del Palio vittorioso:

Best Ford	LUPA	Bucefalo
Figaro	SELVA	Massimino II
Aristocratic	GIRAFFA	Spirito
Pytheos	AQUILA	Il Pesse
Zuccherò	ONDA	Bonito da Silva
Vittorio	DRAGO	Mistero
Icaro	CHIOCCIOLA	Pistillo
Usiglia	CIVETTA	Trecciolino
Etrusco	TARTUCA	Il Bufera
Oriolu de Zamaglia	LEOCORNO	Bastiano

CAPITANO: Mario Toti. PRIORE: Carlo Rossi
MANGINI: Walter Benocci - Fabio Miraldi
STALLA: Antonio Benocci, Alessandro Bandini

Il Palio di luglio che vide esordire Mistero nel Drago fu drammatico: montava Way to Sky, una cavalla purosangue che si frantumò in mille pezzi poco dopo la partenza, passata Fonte Gaia. La sua agonia in pista fu uno strazio e infuriarono le polemiche da parte degli animalisti.

La stalla di Mistero (al centro) con Alessandro Bandini e Antonio Benocci



Dato il brutto esordio, il clima durante le prove di agosto non era tra i più brillanti, vista la riconferma del fantino che in verità aveva poche colpe per quanto accaduto a luglio. Mistero non tradì la fiducia di Mario Toti che aveva sempre detto: "questo è un ragazzo dalle mani d'oro". E in effetti condusse Vittorio con grande maestria. I cavalli da battere erano Pitheos nell'Aquila con il Pesse, Figaro nella Selva con Massimino, e poi c'era Zuccherò nell'Onda e Bonito da Silva, e il forte Oriolu de Zamaglia nel Leocorno con Bastiano. Mistero fiancò bene e partì tra i primi galoppando dietro la Civetta e la Tartuca. Si formò un terzetto che lottò, fuori dal pronostico, fino alla fine. Il Drago prese la testa al terzo giro dopo Fonte Gaia ma a San Martino cadde. Vittorio galoppò sicuro e, scosso, proseguì la sua corsa fino al trionfo.

REPARTO MATERNITÀ



Benvenuti nella famiglia dragaiola a Giada Becatti (nella foto, nipote di Gino Marzi), Adele Rossi (di Andrea Rossi), Virginia Micheli (di Eleonora Andreini), Giulia Barbacci (di Cristina Melai), Matteo Baldassano (di Samuele Baldassano), Ginevra Mancianti (di Giovanni), Matteo Fontanelli, Giorgia Crudo.

AUGURI A TUTTI I NUOVI PICCOLI DRAGAIOLI!



IN LIBRERIA

Nuovo libro: "Fantini brava gente"



Enrico Giannelli (nella foto) e Maurizio Picciafuochi, autori di "ORA COME ALLORA" edito dalla nostra Contrada nel 2005, tornano in libreria con "FANTINI BRAVA GENTE", ideato e scritto con Orlando Papei e Alessandro Ferrini; con un imponente pluriennale lavoro di ricerca di archivio hanno raccolto una estesissima e interessante documentazione sulla vita e sulle disavventure dei fantini del Palio di Siena. Il libro racconta una serie di storie e storielle curiose e divertenti che hanno per protagonisti 84 fantini più o meno noti che hanno corso il Palio dal Settecento ai primi anni del Novecento. La pubblicazione, editore Luca Betti, sarà presentata nel Drago martedì 27 maggio alle ore 18,30 dal prof. Giuliano Catoni e dal dott. Giovanni Mazzini.

CURIOSITA'

Saluti dal Giappone



Dal Giappone Sofia Grillo ci invia questa immagine per i Malavolti: un piccolo drago al tempio buddista Daishoin sull'isola di Miyajima a Hiroshima. Pare sia beneaugurante: se si vince tutti in pellegrinaggio laggiù!.

SPORT • ONORE AL "SACRIFICIO" DEI PARTECIPANTI ALLA MARCIA SIENA-MONTALCINO



News FIORI D'ARANCIO



Il 13 dicembre 2013 nozze romane (Sala Rossa del Campidoglio) per Marco Mancini e Deborah: testimoni per lo sposo Chiara Lonzi e Fabio Miraldi, romani loro malgrado, e "guest star" in trasferta dal territorio di Camporegio il Bobbe e il Panzanella. Siccome era Santa Lucia, in regalo agli amici e parenti invitati, come originali bomboniere, le campanine del Drago realizzate dalle Ceramiche Santa Caterina del "nostro" Fabio Neri. AUGURI AGLI SPOSI!

BORSA DI STUDIO "GAIA GOTTI" 2013



Sono Elisa Pianigiani (a sinistra) e Livia Scalabrelli (al centro) le due studentesse che hanno ricevuto le borse di studio (buono acquisto libri) istituite in memoria di Gaia Gotti, la nostra giovanissima contradaiaola prematuramente scomparsa; la cerimonia si è tenuta nella Sala delle Vittorie della Contrada, domenica 23 Marzo, giorno del compleanno di Gaia, preceduta da una Messa di suffragio celebrata nell'Oratorio. A consegnare i premi è stata Maria Grazia Picciolini, madre di Gaia, per conto delle famiglie Gotti e Picciolini. **NELLA FOTO:** da sinistra, Elisa Pianigiani, Maria Grazia Picciolini, Livia Scalabrelli e il Priore Laura Bonelli

GAUDEAMUS



Freschi di laurea

Segnaliamo con piacere il conseguimento delle lauree con lodi varie per la biologa Virginia Vanni, l'economista Giulia Lonzi, il comunicatore Bernardo Masini, il fisioterapista Simone Rosi e la insegnante Giulia Cerretani. Anche Andrea Marzi si è laureato: management and governance! In redazione non sono giunte informazioni su altre lauree; ci scusiamo per le "assenze"! Auguri ai neo dottori e che abbiano presto grandi successi professionali!



postatarget creative

SMA NAZI/381/2008
Contrada del Drago

Posteitaliane

